

Un nuova chiesina, o meglio una vecchia chiesina si riporta alla luce. E la cappella che si trova al podere Le Piagge tra Montegiove e Greppolischieto. Sconosciuta ai più, oggi ve la ripresento.
Buona lettura.

Daniele Piselli

Cappella pubblica famiglia Zazzarini – Le Piagge, Montegiove.

Frugando nell'archivio parrocchiale di Montegabbione sono incappato in alcuni documenti della vecchia parrocchia di San Lorenzo Martire di Montegiove. Tra le tante carte spicca un libro ottenuto rilegando una ventina e rotti documenti che vanno dal 1669 al XIX secolo che ci ripropongono molte informazioni storiche interessanti che sicuramente avremmo modo di approfondire in futuro. Uno dei documenti rilegati raccoglie le risposte scritte dall'allora pievano don Pietro Romiti che nel 1880, rispondendo al vescovo, ci racconta qualcosa anche sulla nostra chiesina:

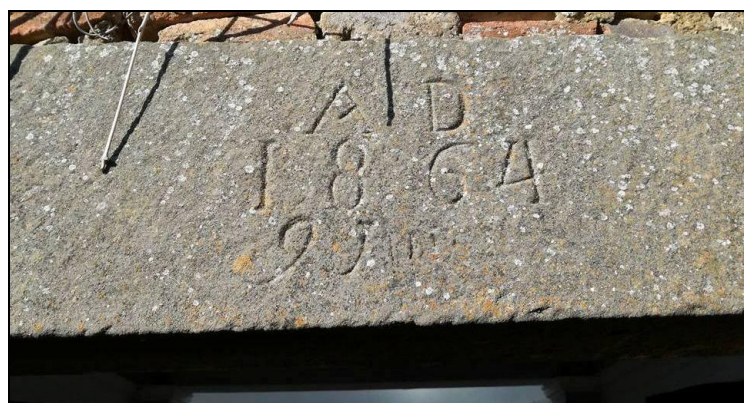
In distanza poi di due miglia a tramontana [il riferimento è la chiesa di San Lorenzo di Montegiove] vi è un'altra cappella pubblica eretta dalla famiglia Zazzarini. Anche questa è a volta. In mezzo alla tribuna vi è un altare isolato di materiale con sopra un'immagine di Maria SS.ma in tela, in una bella cornice in legno dorata. La cappella è assai pulita, ed arredata di tutto l'occorrente a spese della medesima famiglia¹.

Qualche giorno dopo la lettura del documento, Stefano mi a parlato della chiesina de Le Piagge e senza farmelo dire due volte sono andato a visitarlo. Data l'estrema disponibilità e cortesia di Lucas ho fatto alcune foto e gironzolato dentro e fuori. Della cappella Zazzarini resta praticamente tutta la struttura esterna in buono stato ad esclusione della piccola cupola sopra l'altare che è crollata ed è stata recentemente sostituita con un lucernario. L'altare danneggiato e degli arredi sacri non c'è traccia. Resta acquasantiera all'ingresso, murata verso destra e nell'architrave è possibile leggere la data 1867, probabile data di edificazione della cappella.



Figura 1 Facciata della cappella Zazzarini in località Le Piagge, Montegiove.

¹Archivio Parrocchiale di Montegabbione, Parrocchia di Montegiove, Busta 2, Libro 1, *Notizie spettanti alla Parrocchia e Compagnia del Santissimo Sacramento e Rosario di Monte Giove, Documento 19. Risposte alle domande delle due circolari vescovili del 19 novembre e 20 dicembre 1880, inerenti la parrocchia di Montegiove e le confraternite, compilate da don Pietro Romiti.*



La cappella era abbastanza grande, paragonabile alla chiesa della Madonna delle Rose di Faiolo. Nell'architrave inciso un 93 inciso sotto il 18 dei 1864, probabilmente ad indicare 1893, anno di sconsacrazione della cappella, ma queste sono solo teorie da approfondire con una bella ricerca presso l'archivio vescovile di Orvieto. Una bella ricerca andrà anche fatta visto la simpatica curiosità rappresentata da un mattone, posato proprio all'ingresso della cappella. Il mattone, di cui una foto sotto, venne inciso prima della cottura e riporta la scritta: *Bugiarum nobilibus Servatur potui fachinis Deficiente culo servit amica manus* tradotto *Le bugie servono (letteralmente: sono riservate) ai nobili più che ai facchini. Al culo che non è sufficiente per sé serve una mano amica*. Come mi scrive Roberto Cherubini (che ha interpellato alcuni "latinisti" per la traduzione corretta dell'iscrizione): *sarebbe molto interessante indagare sul perché questa frase si trovi su di un mattone, all'ingresso di un piccolo edificio religioso di campagna. L'iscrizione è un'accusa alla nobiltà: la prima frase è abbastanza chiara, la seconda è simile a un proverbio e allude al fatto che il sedere non si può pulire da solo e ha bisogno della mano per farlo. In questo caso il culo sono i nobili e la mano la servitù. Se ne saprai di più fammi sapere. Buona giornata! E allora, cercheremo di capirci di più ...*

